



**Comune di Modena**

## **FRONTESPIZIO PROTOCOLLO**

L'originale del presente documento redatto in formato elettronico è conservato dall'ENTE secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3 c4-bis D. Lgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ad inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D. Lgs 39/1993.

**PROTOCOLLO N. 485680/2024 DEL 11/12/2024**

**CLASSIFICAZIONE 07.15 - 2024/3**

**OGGETTO: PROPOSTA PROGETTUALE "UN BAMBINO PER AMICO" CONSULTA PER LE POLITICHE FAMILIARI, SOLIDALI E DELLA COESIONE SOCIALE - ANNO 2025**

### **Allegati:**

- 5-proposta 2025.pdf  
6CA6FCF772C51421681E30F6A8775EFA096D6D984E71F16D1D6012AA96863611A9232BD85D75CDD6  
9344169BBAD35865EC523201032AEE68ABDC95D151914CB4
- 4-PROGETTO BAMBINO PER AMICO.pdf  
2C0ED73F66773F27E71DBA76FE5A46384A426F2E0F1D80FAB1772C2E6AE9C1BB0BA0556F12D3513  
FD4A3D3887C535E4BA011658C148A761BBEE8F3C277C8E191



## PROPOSTA DI PROGETTO UN BAMBINO PER AMICO 2025

La Consulta con la presente chiede un contributo per promuovere nel 2025 il progetto Un Bambino per Amico che si allega.

Il progetto, presentato nell'anno 2024 ed approvato con Deliberazione di Giunta è in corso di conclusione e tutte le attività previste in esso si stanno positivamente ultimando.

“Un Bambino per Amico” negli anni, mantenendo la sua identità, continua in modo flessibile ad adeguarsi per rispondere ai diversi bisogni di un bambino e della sua famiglia, mostrando in tal senso una certa dinamicità e costante attenzione.

La presenza e attenzione di operatori della Consulta che seguono i singoli progetti è necessaria per una buona riuscita delle relazioni. Per questo la Consulta intende attivare le necessarie forze e competenze. Questo progetto da diversi anni è sostenuto anche con un doposcuola destinato ai bambini e attivato sempre dalla Consulta, che collabora con altri doposcuola cittadini e promuove il volontariato.

Con il contributo richiesto sarà sostenuto con i servizi sociali il programma PIPPI che coinvolge famiglie che hanno bisogno di vicinanza solidale. sempre per sostenere i bambini accolti in famiglie, collaboreremo nel 2025 con i servizi sociali per realizzare incontri di sostegno tra famiglie affidatarie con la presenza di un operatore e una psicologa.

Per la realizzazione del progetto “Un bambino per amico” la Consulta comunale per le Politiche Familiari, sull'anno 2024, ha sostenuto e preventiva di sostenere ad andare alla fine dell'anno le seguenti spese:

| Voci Spesa                           | Proposta Progettuale 2024 | Spese sostenute ad ottobre 2024 | Spese preventivate nov-dic 2024 | Spese Totali 2024 |
|--------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|---------------------------------|-------------------|
| Costo Operativi per dodici mensilità | € 19.000,00               | € 12.336,63                     | € 4.550,00                      | € 16.886,63       |
| Contributi INPS                      | € 7.000,00                | € 3402,45                       | € 1900,00                       | € 5.302,45        |
| Polizza Assicurativa                 | € 2.900,00                | € 4126,86                       |                                 | € 4126,86         |
| Formazione                           | € 1.500,00                | € 1344,6                        | € 1270                          | € 2.614,6         |

|                                            |             |             |             |             |
|--------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| famiglie di supporto                       |             |             |             |             |
| Contabilità bancarie                       | € 800,00    | € 1.025,23  | € 600       | € 1.625,23  |
| Sotto-progrtti di supporto per bambini     | € 1.700,00  | € 1044,70   | € 1500,00   | € 2.544,7   |
| Progetto per nuclei familiari per l'affido | € 5.000,00  | € 2400,00   | € 1500,00   | € 3.900,00  |
| Totale                                     | € 37.900,00 | € 25.680,47 | € 11.320,00 | € 37.000,47 |

Si richiede pertanto il contributo per la continuazione delle attività in corso del progetto "Un bambino per amico".

La Consulta è a richiedere la somma di almeno € 37.000,00, prevedendo le seguenti spese:

| Voci di spesa                               | Proposta progettuale 2025 |
|---------------------------------------------|---------------------------|
| Costo dell'operatrice per dodici mensilità: | € 19.000,00               |
| Contributi Inps:                            | € 7.000,00                |
| Polizza assicurativa:                       | € 4.000,00                |
| Formazione famiglie di supporto:            | € 1.500,00                |
| Contabilità e spese bancarie:               | € 1.000,00                |
| Sotto-progetti di supporto per i bambini:   | € 1.700,00                |
| Progetto per nuclei familiari per affido    | € 5.000,00                |

Il Presidente della Consulta

Dottor   




Consulta per le Politiche Familiari, Solidali e della Coesione Sociali

All'attenzione del Comune di Modena: Settore Servizi, Sanitari e per l'integrazione Servizio Sociale  
Territoriale

Progetto Un Bambino per Amico

a cura della Consulta per le Politiche Familiari, Solidali e della Coesione Sociale in  
collaborazione con il Centro per le Famiglie del Comune di Modena

Il progetto Un Bambino per Amico è promosso dalla Consulta per le politiche Familiari, Solidali e della Coesione Sociale in collaborazione con il Centro per le Famiglie del Comune di Modena e si inserisce nelle iniziative a sostegno della genitorialità e della prevenzione del disagio familiare, attraverso una rete informale di solidarietà tra famiglie che danno disponibilità all'accoglienza di un bambino e all'affiancamento della sua famiglia in difficoltà nella cura e nella gestione della quotidianità.

### **Storia**

Un Bambino per Amico nasce negli anni novanta dalla collaborazione tra la Consulta del Volontariato e il Centro per le Famiglie del Comune di Modena. Da subito ha rappresentato una risposta a famiglie e single con bambini che in un determinato momento della loro esistenza necessitano di una rete familiare che non possiedono.

L'intero progetto è realizzato grazie alla presenza in città di famiglie che, attraverso le metodologie e le pratiche tipiche del lavoro di comunità, danno disponibilità spontanea e gratuita all'accoglienza di bambini, le cui famiglie vivono un momento di difficoltà.

Per sottolineare il carattere di libertà dai vincoli istituzionali e il profondo legame con il territorio, il progetto è affidato alla Consulta con l'appoggio e il sostegno delle Istituzioni che hanno sempre garantito strumenti e risorse.

### **Finalità e obiettivi**

Il progetto si pone diversi fini ed obiettivi:

1. il supporto a genitori nel loro ruolo parentale e nelle loro responsabilità;
2. il rafforzamento delle competenze genitoriali;
3. l'inclusione e l'integrazione sociale nel territorio di nuclei con bambini che vivono una situazione di esclusione relazionale per assenza di reti informali e familiari;
4. il rafforzamento delle risorse presenti per far fronte a momenti di crisi;
5. la costruzione di relazioni significative per un bambino e per la sua famiglia;
6. l'offerta a persone che desiderano sostenere un bambino e la sua famiglia in modo informale, un progetto, un percorso nel quale sperimentarsi per aderire, eventualmente, a forme di accoglienza più totalizzanti;
7. la promozione del benessere psicologico e sociale di un bambino e della sua famiglia.

### **I Protagonisti del Progetto**

#### 1) Le famiglie di supporto

Le famiglie (anche singoli volontari) di supporto, gratuitamente, offrono sostegno a un bambino e alla sua famiglia originaria accogliendolo nel proprio nucleo; le famiglie vengono coinvolte attraverso l'offerta delle proprie competenze, condividendo la stessa caratteristica: la capacità di mettersi in gioco e il desiderio di aprirsi ad un'esperienza di accoglienza rivolta a bambini in difficoltà.

Le persone, interessate all'esperienza, prendono contatto con una referente del progetto per un percorso di conoscenza che porta all'elaborazione di una scheda personale inserita nella banca dati delle disponibilità all'affiancamento familiare.

## 2) I bambini e le loro famiglie.

Tipicamente le problematiche, presentate dai bambini e dalle loro famiglie, sono rappresentate da solitudine familiare, da scarsi legami relazionali e amicali, da carenze organizzative nella gestione della quotidianità e nella cura, dall'assenza di figure parentali, da difficoltà scolastiche, da carenze educative, da sottrazioni che rendono difficile l'inclusione sociale. Un Bambino per Amico rappresenta una risposta al disagio medio di famiglie con bambini, inserendosi così, nell'area del sostegno alla genitorialità e all'azione educativa dei minori.

## 3)Servizi che propongono l'affiancamento

Le richieste di attivazione del progetto provengono principalmente dal Servizio Sociale Territoriale ma anche dalle Scuole di ogni ordine e grado, da Parrocchie e dall'associazionismo. In alcuni casi la richiesta di aiuto viene direttamente dalla famiglia in difficoltà.

Il Servizio Sociale Territoriale accede al progetto attraverso la compilazione di una scheda denominata "Proposta di progetto", elaborata dall'operatore in collaborazione con il Servizio stesso.

## 4)Le referenti del progetto.

Le operatrici del progetto rappresentano la connessione tra le famiglie di supporto, i Servizi e le famiglie in difficoltà, curano la relazione tra le diverse parti e sono attente a stabilire un clima di collaborazione e fiducia tra le famiglie di supporto e quelle originarie in difficoltà. All'interno di questo processo diventano riferimento costante per tutti gli attori del progetto. Le operatrici provvedono ad attivare un percorso di conoscenza di chi si appropria come supporto alle famiglie e aggiornano costantemente una banca dati in cui vengono raccolti i nominativi e i dati di chi intende proporsi come volontario del progetto. In base alle caratteristiche delle richieste di aiuto alla genitorialità, le operatrici curano l'abbinamento tra bambini e volontari. All'interno di ogni singolo progetto, le operatrici offrono sostegno alle famiglie affiancanti monitorando le diverse tappe del percorso e rendendosi disponibili a verifiche ogni qualvolta venga fatta richiesta o se ne ravveda la necessità. Particolare attenzione viene quindi posta dall'operatore sia all'inizio del percorso progettuale di affiancamento, che in ogni momento di cambiamento.

## **Metodologia**

La descrizione del progetto, le sue fasi, i suoi ambiti di intervento e le modalità operative adottate restituiscono il quadro di una struttura organizzativa articolata e complessa, gestita con gli strumenti tipici del lavoro di comunità, di promozione, di sviluppo e sostegno di reti di solidarietà. Tutti i processi di lavoro si realizzano garantendo natura informale.

## **Banca dati del progetto da parte di chi offre disponibilità al sostegno di bambini**

Le persone che desiderano essere inserite nella banca dati delle famiglie di supporto del progetto Un Bambino per Amico contattano le operatrici per un primo appuntamento informativo a cui seguono momenti di conoscenza e approfondimento delle potenzialità che possono esprimere attraverso l'esperienza dell'accoglienza in progetto.

A tal fine, vengono verificate:

1. che le motivazioni all'accoglienza siano in sintonia con la mission del progetto;
2. l' idoneità individuale al mantenimento dell'impegno preso (a volte le persone pur essendo motivate offrono più di quello che effettivamente possono dare);
3. la serenità ed equilibrio personale (esempio assenza di conflitti personali o intrafamiliari);
4. la partecipazione non strumentale al raggiungimento di altri obiettivi (come voler dimostrare qualcosa a qualcuno, ai Servizi, al Tribunale, ai figli...).

La valutazione della famiglia risorsa avviene attraverso un percorso di conoscenza con una operatrice del progetto, articolato in tre colloqui:

I° colloquio: il primo colloquio è finalizzato ad esporre la parte informativa ed organizzativa del progetto ed è già un momento di conoscenza.

II° colloquio: il secondo colloquio mira ad una conoscenza approfondita della persona. Vengono esplorate le motivazioni al progetto e la storia personale. In questo colloquio viene chiesta la presenza del partner al fine di verificare in quale modo è coinvolto nel progetto di sostegno. L'operatrice raccoglie informazioni sulla situazione lavorativa, affettiva e la rete amicale, la stabilità dei rapporti per avere un quadro il più possibile chiaro della persona che ha di fronte.

III° colloquio: nel terzo colloquio si entra nel merito di un progetto. Vengono analizzati tutti gli aspetti organizzativi necessari per la sua realizzazione. Nel caso in cui si presentino elementi tali che facciano presupporre difficoltà al mantenimento degli impegni presi, la risorsa viene indirizzata all'esperienza Un Bambino per Amico gestita in gruppo.

I volontari vengono così inserite in un'apposita banca dati, la stessa in questo testo precedentemente citata. Si tratta di un registro dove vengono raccolti sia i dati anagrafici che il tipo di disponibilità offerta. In qualsiasi momento i volontari, possono richiedere di essere cancellati dalla banca dati.

### **Interventi offerti**

#### Accoglienza/ Ospitalità

Il servizio principalmente offerto dai volontari è quello dell'accoglienza nelle proprie case dei bambini sostenuti con il progetto. L'accoglienza può essere garantita nel fine settimana coinvolgendo la famiglia per l'intero week end, ma non mancano pomeriggi o l'ospitalità notturna. Le accoglienze in famiglia sono declinate a seconda delle diverse disponibilità dei volontari e dei bisogni dei bambini. Anche poche ore sono preziose perché, nel tempo, costruiscono la storia di un bambino e della sua famiglia.

### **Elaborazione del singolo progetto**

L'elaborazione di un progetto, pur nascendo da un bisogno esplicitato dalle famiglie in difficoltà al servizio, viene sempre co-costruito tra la famiglia da supportare e quella risorsa.

Il confronto con il fare quotidiano e concreto della famiglia di supporto rappresenta un'efficace stimolo al cambiamento per la famiglia supportata che, in questo modo, si riappropria delle sue potenzialità e competenze. All'inizio di un progetto vengono stabiliti gli obiettivi da raggiungere, le finalità, i momenti di verifica, i tempi progettuali, in tal senso l'elaborazione congiunta, rappresenta un elemento protettivo per tutti poiché garantisce l'inizio e la fine, dando visibilità e contenitore al percorso di sostegno. Ai fini della buona riuscita di un progetto è indispensabile fare una buona valutazione dell'abbinamento tra famiglia risorsa e famiglia in difficoltà.

Gli abbinamenti vengono effettuati sulla base dei seguenti elementi:

1. caratteristiche del progetto e del volontario;
2. capacità di relazionarsi;
3. compatibilità tra disponibilità del volontario e bisogno;
4. esperienze di accoglienza precedenti.

Dopo aver valutato l'abbinamento idoneo, si organizza un incontro nel quale viene proposto il progetto al volontario. Successivamente, nel caso in cui venga accettata la proposta dalla famiglia disponibile, si organizza un incontro di presentazione della risorsa al Servizio Sociale Territoriale proponente il progetto stesso.

A questo punto la famiglia risorsa e la famiglia da supportare sono pronte per conoscersi.

In questo incontro un'operatrice del progetto Un Bambino per Amico esplicita alle parti che sarà il punto di riferimento per il volontario e il garante rispetto all'andamento del progetto stesso.

Per lo sviluppo delle fasi di ogni progetto, la Consulta adotta la modulistica allegata alla Determinazione Dirigenziale del Comune di Modena n.1787 del 2021.

Inoltre, l'operatrice invierà in occasione dell'attivazione di ogni progetto da parte dei Servizi Sociali al Centro per le Famiglie:

- l'esito della ricerca di volontari disponibili a farsi carico delle esigenze dei minori segnalati dai Servizi, entro quindici giorni dal ricevimento della scheda relativa al bisogno del minore formulata dagli assistenti sociali;
- l'avvio del progetto a seguito di formulazione e sottoscrizione del progetto educativo con indicazione della durata del progetto stesso;
- la chiusura del progetto.

Nella gestione del percorso si prevede una prima fase di osservazione per intervenire alle prime difficoltà. Le problematiche che emergono da parte dei volontari ma anche dalle famiglie, sono sempre accolte dalle Operatrici, le quali verificano con attenzione le ragioni che le hanno fatto emergere per cercare insieme delle soluzioni.

Può capitare che il volontario, dopo l'avvio del percorso, senta di non riuscire a sostenere l'impegno dichiarato all'inizio, o che emergano da parte della famiglia esigenze che non erano state esplicitate, oppure che cambino i presupposti di collaborazione iniziali; in tutti i casi è sempre possibile ridefinire il progetto e arrivare ad un eventuale nuovo accordo. I contatti dell'operatrice con i volontari sono frequenti e sono finalizzati a condividere, oltre le difficoltà, anche il piacere di vivere un'esperienza interessante e arricchente dal punto di vista umano; questa attenzione e disponibilità continua favorisce e consolida il legame del volontario, non solo con il bambino e la famiglia coinvolta, ma anche con il progetto. I contatti sono telefonici ma sono frequenti anche gli incontri fatti direttamente nelle case dei volontari ed in luoghi e situazioni più informali.

Il progetto si ritiene concluso quando vengono realizzati gli obiettivi precedentemente concordati: può coincidere con la chiusura della relazione tra il volontario e la famiglia, ma in parecchi casi invece la relazione amicale tra le persone continua su un piano autonomo e personale. Il progetto può anche interrompersi e questo può avvenire per volontà: dei volontari, quando non si sentono più di continuare o cambiano le situazioni personali; delle famiglie sostenute, quando per esempio verificano che quello che viene offerto non corrisponde alle loro aspettative o la situazione di

difficoltà si è risolta; dalle Operatrici, quando verificano che non ci sono i presupposti per continuare un progetto corrispondente alla finalità di Un Bambino per Amico.

### **Promozione del progetto Un Bambino per Amico**

La promozione del progetto avviene attraverso diversi piani:

1. formale/istituzionale: attraverso l'organizzazione di momenti pubblici dedicati alla promozione dell'accoglienza a Modena;
2. utilizzo di canali divulgativi e informativi già strutturati e presenti sul territorio come Centro Servizi Volontariato o il sito del Centro per le Famiglie;
3. informale: attraverso la narrazione dei volontari fatta ad amici, parenti e conoscenti, attraverso cioè l'esperienza fatta in prima persona dai volontari;
4. distribuzione di materiale pubblicitario.

### **Strumenti di Gestione**

1. *Equipes con assistenti sociali e professionisti che seguono i singoli casi su cui è stato avviato il progetto Un Bambino per Amico:* per confrontarsi su casi di particolare complessità, per programmare e organizzare i momenti formativi per i volontari;
2. *Esecutivo della Consulta:* la Consulta si riunisce una volta al mese con i 7 consiglieri. In questo spazio le operatrici aggiorneranno i componenti sullo stato dell'arte dell'attività, discuteranno ed elaboreranno la progettualità complessiva, sia per gli aspetti organizzativi che di contenuto, e condivideranno la casistica più complessa;
3. *Servizi inviati:* le operatrici si confrontano con i Poli sociali territoriali;
4. *Gruppo di referenza generalità fragile dei Servizi Sociali territoriali:* per promuovere forme di accoglienza familiare con il Centro per le famiglie e i referenti per l'affido del Comune di Modena, lavorando in rete con enti e associazioni che curano progetti di accoglienza familiare;
5. *Partecipazione a Tavolo adolescenza coordinato dal Centro per le famiglie:* per la realizzazione di iniziative destinate a trattare temi relativi agli adolescenti;
6. *Partecipazione a Tavolo accoglienza coordinato dal Centro per le Famiglie,* per la realizzazione di iniziative destinate a trattare temi relativi all'accoglienza familiare e l'affido a Modena.
7. *Partecipazione a Tavolo natalità coordinato da Centro per le Famiglie,* per la realizzazione di iniziative destinate a trattare temi relativi alla prima infanzia.
8. *Gruppo di sostegno volontari:* gruppo di auto mutuo aiuto per chi fa esperienza di accoglienza attraverso Un Bambino per Amico.